



ECCELLENZE

RECOARO TERME

17 gennaio

NUMERO UNICO

2025

PERCHÈ DI QUESTA RIVISTA

Partecipiamo per la seconda volta al concorso 'Sulla giusta strada' con una nuova classe, ma con un lavoro che, come il precedente, mira a mettere in evidenza e valorizzare le bellezze del territorio di Recoaro. 'ECCELLENZE': un insieme di cose e persone che portano il nome di Recoaro al di fuori dei confini fisici del paese, spesso della provincia, ma anche della regione e dell'Italia stessa. I bambini, con le famiglie, hanno scelto l'argomento che ritenevano una eccellenza per il paese, si sono documentati, hanno fatto interviste e hanno scritto articoli giornalistici. Il testo di cronaca, la struttura del quotidiano, rientrano tra gli argomenti del percorso didattico di classe quinta. L'incarico di scrivere un articolo dedicato al proprio paese, che abbia come obiettivo quello di far conoscere le bellezze di Recoaro, è risultato uno stimolo significativo per i bambini e ha permesso loro di entrare nel cuore del loro paese. Riconoscerne le bellezze, le ricchezze, la storia e la cultura ha un valore educativo molto grande, è un creare con lo stesso legami profondi, è sviluppare il senso di appartenenza e comunità, è un rendere orgogliosi. Il risultato è più simile ad una rivista con testi informativi che un quotidiano con articoli di cronaca, ma in questo lavoro non conta la forma quanto piuttosto la sostanza.

Queste pagine raccolgono solo una parte delle ECCELLENZE locali e ci scusiamo anticipatamente con chi si sentirà escluso, siamo consapevoli che in paese ci sono numerose altre persone e realtà che avrebbero meritato uno spazio all'interno di questo 'giornale', ma abbiamo anche voluto rispettare le scelte dei bambini senza caricarli di troppi lavori, a ciascuno infatti è stato chiesto di strutturare un solo articolo. Ci auguriamo che sia apprezzato il senso di questo lavoro: rendere consapevoli di quanto ricco e vario sia il nostro paese, che nella passata edizione del concorso abbiamo presentato come 'CONCA DI MERAVIGLIE'.

L'ISTITUTO FLORIANI DI RECOARO TERME DIVENTA PROTAGONISTA GLI ALUNNI DELLA 5^A VINCONO IL CONCORSO "SULLA GIUSTA STRADA" 2024

IL CONCORSO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE PROPOSTO DA AUTOSTRADE BRESCIA-VERONA-VICENZA-PADOVA HA PREMIATO IL PERCORSO DIDATTICO AL PARCO VIRGILIO TRETENERO DI RECOARO TERME

Il progetto dei ragazzi di classe quinta dell'Istituto Comprensivo di Recoaro Terme ha conquistato tutti aggiudicandosi il primo posto della classifica che vedeva sfidarsi diverse classi di istituti di tutta la regione. Il progetto che gli alunni di 5^A hanno presentato ad inizio anno scolastico 2023/2024 era molto ambizioso: prevedeva la realizzazione di un percorso dinamico e sensoriale all'interno del parco Virgilio Trettenero, centrale al paese di Recoaro Terme. I ragazzi, con l'aiuto delle insegnanti, durante l'anno scolastico hanno messo tutto il loro impegno nella ricerca di idee, spunti, materiali e informazioni per realizzare il

loro progetto. Grazie a degli esperti che hanno fatto loro visita in classe e al loro prezioso contributo, hanno potuto raccogliere le informazioni e concretizzarle in dei pannelli che spiegano in modo approfondito, ma anche a misura di bambino, ogni elemento che caratterizza il loro territorio come ad esempio il legno, le rocce, l'acqua, gli animali e così via. Hanno arricchito il percorso con postazioni interattive, come le mattonelle sensoriali dove i bambini possono salire a piedi nudi o la capanna degli strumenti musicali dove si possono ascoltare i suoni non solo della natura. Ma ciò che rende questo

percorso magico è la leggenda che si snoda tra le varie postazioni e che i bambini e le insegnanti hanno inventato durante le ore di scuola: racconta di Smeraldo, quell'elemento misterioso che un gruppo di eroi va a cercare tra i boschi di Recoaro per poi scoprire che si tratta della bellezza che li circonda.

Il progetto ha affascinato la commissione di valutazione di Autostrada Brescia-Verona- Vicenza-Padova che ha assegnato ai ragazzi il primo premio e ha regalato loro una fantastica gita alla scoperta della città di Verona e di ciò che si nasconde nel dietro le quinte del teatro dell'Arena. Gli alunni hanno potuto scoprire come

vengono create le scenografie delle più famose opere teatrali, camminando tra gli artigiani e venendo guidati nei laboratori dove nascono tutti gli oggetti di scena, per poi entrare in Arena, visitare il dietro le quinte e salire sul palco in allestimento.

Il progetto della quinta del Floriani, supportato dal comune di Recoaro Terme, è fisso al parco Trettenero e visitabile in qualsiasi momento dell'anno e per chi fosse anche solo di passaggio in zona consigliamo vivamente di darci un'occhiata perché non si tratta solo di una piccola attività scolastica, ma racchiude il sapere e le tradizioni di una grande comunità di montagna.

Gallicchio Gabriele

CHIAMATA DI MARZO UNA TRADIZIONE DA NON ABBADONARE

La Chiamata di Marzo è un'antica manifestazione recoarese. Il primo documento che fa riferimento a questa tradizione risale al 1818...



Continua a pag. 2

NUOVA VITA ALLE FONTI DI RECOARO TERME LA CONCA DI SMERALDO TORNERÀ ALL'ANTICO SPLENDORE

La presenza di un primo nucleo di abitanti a Recoaro Terme risale alla seconda metà del XII secolo, dove alcune famiglie di coloni germanici che parlavano un antico dialetto chiamato "Cimbro", visse per secoli di un'economia rurale stentata.



Continua a pag. 6

pag 2

POLITICA INTERNA

ECCELLENZE TRA SCUOLA E TERRITORIO LA PAROLA AL DIRIGENTE CHILESE E AL SINDACO CUNEGATO

CHILESE: LA SCUOLA DI ECCELLENZA È UNA SCUOLA CHE STA AL FIANCO DEGLI STUDENTI.

Abbiamo avuto il piacere di ospitare il Dirigente Chilese e il Sindaco Cunegato nella nostra classe quinta per parlare anche con loro di 'ECCELLENZE' attraverso domande e riflessioni. La loro partecipazione attribuisce valore al nostro lavoro.

Da quanti anni è preside? Da quanto tempo lo è qui a Recoaro Terme?

Ho assunto l'incarico di preside il 1 settembre 2019 direttamente qui a Recoaro Terme, all'Istituto IPSAR ARTUSI. Priama ero insegnante di lettere e latino al liceo scientifico di Schio. Ho scelto Recoaro perché qui c'era la sede più vicina al luogo dove vivo.

Quale significato Lei attribuisce alla parola 'eccellenza'?

Suppongo la domanda sia rivolta all'ambito scolastico e dunque, per me eccellenza è il distinguersi in termini di significativi risultati scolastici.

In generale, quali sono le caratteristiche che una scuola dovrebbe avere per essere definita di 'eccellenza'?

La scuola è una scuola di eccellenza quando riesce a sostenere e affiancare, attraverso progetti e percorsi individualizzati, tanto chi dimostra notevoli capacità aiutandolo a potenziarle e svilupparle, quanto, invece, riesce a recuperare chi è più fragile o in difficoltà di apprendimento.

Cosa ne pensa dei bambini/ragazzi prodigo? Lei pensa sia giusto sfruttare doti e capacità a scapito magari di un percorso sociale e di esperienze più in linea con l'età dei bambini?

Ritengo ci debba essere equilibrio nelle cose, ritengo si debbano conciliare vari aspetti. Il bambino plus dotato deve poter sfruttare le proprie doti, ma anche saper stare insieme agli altri, a convivere in una comunità scolastica. Spesso è la famiglia a condizionare i bambini con aspettative alte che, talvolta, limitano la vita sociale o 'normale' dei bambini.

L'eccellenza, all'interno della classe, è limite o risorsa? Perché?

All'interno di una classe ci sono varie tipologie di intelligenze e penso che se si sanno condividere



esperienze e conoscenze, l'eccellenza sia una risorsa. Gli insegnanti dovrebbero lavorare perché sia così.

Nel corso della Sua esperienza lavorativa si è imbattuto in situazioni o persone di 'eccellenza'? Quali ricordi ha in merito?

Non ho incontrato quelle 'eccellenze' a cui vi riferite voi, alcune come gli chef stellati usciti dall'Artusi stesso, sono diventati tali grazie alle esperienze di vita e lavorative che hanno fatto e non direttamente sui banchi di scuola. Ho incontrato però molti studenti bravissimi, diligenti e impegnati. Per loro abbiamo cercato le occasioni migliori per mettere a frutto le loro competenze anche attraverso la partecipazione a gare o concorsi.

Quali 'eccellenze' riconosce a Recoaro Terme?

Mi sembra che il vostro lavoro metta già in luce quelle che sono anche per me le 'eccellenze' del paese e che come esplicitato

nell'editoriale, certamente ne andrebbero citate anche altre.

Direi molto semplicemente che Recoaro ha un grande potenziale e dobbiamo lavorare tutti per trovare i canali più opportuni per farlo emergere e sfruttarlo. Ci auguriamo tutti che Recoaro possa tornare a pullulare di turisti e di vita come era un tempo.

Cosa si sente di dire agli studenti di oggi? (un augurio, un incoraggiamento, una riflessione)

Raccomando a voi, ma a tutti gli studenti, di fare sempre il proprio dovere per avere soddisfazioni. Il risultato non sta solo in un voto, ma soprattutto nel percorso che si è fatto e nell'impegno che ci avete messo. E' vostro dovere sfruttare al meglio tutte le occasioni e le opportunità di crescita e miglioramento personale, coltivando interessi e imparando a stare con gli altri. Buon cammino

POLITICA INTERNA

pag 3

CUNEGATO: LA STORIA E UN TESORO PREZIOSO DA CONSERVARE, MA GUARDATE AVANTI, A CIO' CHE NELLA VITA VORRETE ESSERE!

Da quanti anni è Sindaco qui a Recoaro Terme?

Sono stato eletto nel settembre del 2020 e dunque sono quasi 5 anni che sono Sindaco qui a Recoaro.

Sono quasi al termine del mio mandato, ma intendo continuare a lavorare per il paese e mi ricandiderò.

Lei è di Recoaro?

Ha origini recoaresi o vive qui?

Io abito e ho sempre vissuto a Valli del Pasubio, paesino confinante con Recoaro Terme. La mia nonna paterna invece viveva qui, agli Storti, posso dire quindi di avere le mie radici qui, tra voi.

Cosa spinge dunque, una persona come lei, a voler fare il Sindaco di un paese che non è il suo e farsi carico di problemi e necessità che non la toccano come cittadino diretto?

Il voler essere di aiuto ad una comunità. Credo che il mio desiderio, come quello di altre persone che operano nel sociale, e cioè, di essere d'aiuto, di impegnarsi concretamente a beneficio degli altri sia una caratteristica, un tratto della personalità, anche un bisogno: quello di sentirsi utili e mettere a frutto le proprie capacità.

Prima di candidarsi a Recoaro ha avuto altre esperienze/ incarichi in ambito amministrativo?

Sono stato Sindaco per 10 anni a Valli del Pasubio e prima, sempre lì, vicesindaco per 5 anni. Ruoli e incarichi che mi hanno permesso di crescere molto come persona. Prima ancora sono stato presidente dell'Associazione Commercianti.

Perché ha scelto di candidarsi a Recoaro e non in un altro paese più grande o più piccolo, perché proprio qui?

Sono stato invitato a candidarmi da persone di Recoaro che mi avevano conosciuto nel mio ruolo di Sindaco a Valli e che mi hanno dato fiducia.

Come vive la sua famiglia questa carica di Sindaco?

'Ho iniziato a valutare la possibilità di fare il Sindaco nel momento in cui i miei figli erano già abbastanza grandi e autonomi, in modo da non togliere tempo a loro e ai loro bisogni. Essere Sindaco ti impegna 24 ore su 24, ti carica di responsabilità e continui impegni e ne ero consapevole. Credo la mia famiglia sia orgogliosa per il lavoro che cerco di fare, ma bisognerebbe chiederlo direttamente a loro.'

Quali sono secondo lei i punti di forza del nostro paese?

Recoaro è un paese ricco di risorse e possibilità che, in questo vostro giornale, bene avete in gran parte evidenziato. Personalmente credo che le risorse principali debbano essere ricercate nel TURISMO, nelle TERME e nel PAESAGGIO NATURALE. Dietro a queste tre parole ci sono potenziali da sviluppare e opportunità da ricreare.

Cosa significa per lei la parola 'ECCELLENZA'?

Eccellenza, riferito ad un territorio, è ciò che di unico si ha per natura o si è costruito come servizi, prodotti, progetti ad un livello tale da permetterci di distinguerci dagli altri.

Quali sono le ECCELLENZE che lei vede a Recoaro Terme?

Tutto quello che avete inserito in questo lavoro è una nostra eccellenza. A mio giudizio altre realtà e persone fisiche avrebbero dovuto essere menzionate, ma capisco il motivo per cui siete arrivati a fare delle scelte. Qui mi devo ripetere, trovo eccellenze nelle maestranze e dunque negli artigiani e negli artisti locali, in tutto ciò che è legato all'ambiente e alle terme, senza dimenticare la storia. Ma le eccellenze siete anche voi, gli studenti. Spesso ho conosciuto ragazzi che, un po' più grandi di voi, si sono distinti nello studio e hanno intrapreso percorsi interessanti e nuovi portando con loro il nome di Recoaro.

Studiate, studiate, studiate!

Quali andrebbero sfruttate meglio?

Sicuramente le terme, realtà per la quale stiamo cercando di lavorare e in cui crediamo molto come strumento di rilancio del paese e della sua economia. Il nuovo compendio termale creerebbe posti di lavoro in loco e di riflesso migliorerebbe e farebbe ripartire l'economia del paese tutto: i turisti avrebbero bisogno di alloggi e si servirebbero nei bar, locali, negozi del paese, si innescherebbe quindi un circolo virtuoso di bisogni e necessità che ridarebbero respiro a tante realtà..

Qual è l'aspetto/ l'ambito della sua amministrazione che sente di definire 'eccellente' e perché?

Le eccellenze all'interno della mia amministrazione sono persone, non cose. Sono i collaboratori capaci e dediti che fanno parte della mia squadra e che con me lavorano tutti i giorni con l'unico obiettivo di fare del bene per la comunità tutta.

Concludo questo momento per me significativo e che ho vissuto con voi, con piacere e curiosità, dicendo che ciò che è contenuto in questo vostro giornale è una parte importante di storia di Recoaro. Il come eravamo, ragazzi, è importante conoscerlo, farne tesoro e tramandarlo, ma nulla è più importante del saper guardare avanti, del saper guardare a ciò che vorremo essere e come dovremo lavorare per diventarlo.

Classe 5^



CHIAMATA DI MARZO

UNA TRADIZIONE DA NON ABBANDONARE

LE ORIGINI

La Chiamata di Marzo è un'antica manifestazione recoarese. Il primo documento che fa riferimento a questa tradizione risale al 1818. Anticamente, a fine febbraio, gli abitanti delle contrade scendevano in centro spontaneamente per far vedere che erano sopravvissuti al rigido inverno scacciarlo e chiamare la primavera. Solo nel 1976, la manifestazione è stata regolamentata, il primo presidente della Chiamata di Marzo è stato il signor Faccio Costante. Da allora ogni anno i recoaresi hanno appuntamento fisso con questa antica tradizione. Con il passare del tempo si è deciso di sfilare con carri e figuranti l'ultima domenica di febbraio negli anni pari, con una cadenza biennale. Mentre nell'anno dispari si mantiene viva la tradizione sfilando per le vie del centro con "bandoti", "cuerci" e "cioche" (ovvero barattoli, coperchi delle pentole e campanacci) sempre vestiti tradizionalmente per 'CIAMAR MARSO'.



Abbiamo oggi l'onore di intervistare l'attuale presidente il signor Giorgio Bevilacqua:

Da quanto è presidente della Chiamata di Marzo?

Sono stato nominato presidente nel 2020, ma ho ricoperto il ruolo di vicepresidente dal 2016 al 2020.

Ogni 4 anni c'è il rinnovo del direttivo, il quale è composto da 9 membri che hanno riconfermato la mia carica anche quest'anno.

Quanto tempo ci vuole per organizzare la manifestazione?

L'organizzazione inizia all'incirca a Settembre dell'anno precedente a quello della manifestazione, avendo però le idee ben chiare sul da farsi. Il direttivo si riunisce settimanalmente fino al giorno della sfilata.



Quanti sono i carri che sfilano e da chi vengono costruiti?

Partecipano circa 70 gruppi, tra carri trainati e a piedi, e 1600 figuranti.

La creazione e la gestione del carro viene curata da un capo-carro e dai partecipanti, spesso accomunati dall'appartenenza alla stessa contrada. La realizzazione può variare in base al "mestiere" svolto, ma serve minimo un mese.



Che cosa significa per lei la Chiamata di marzo?

Questa manifestazione è simbolo dell'unione del paese perché vengono comprese anche le contrade più periferiche e ha la capacità di coinvolgere un vastissimo numero di persone di tutte le generazioni. Inoltre ha alle spalle una profonda ricerca di attrezzi e lavori tipici di un'altra epoca e questo è un valore storico inestimabile.

Che novità sono sopraggiunte con la sua carica?

La prima importante modifica apportata riguarda l'ordine in cui si sfila: in precedenza essa avveniva in base alla contrada di appartenenza, mentre ora viene seguito un ordine legato alla tipologia del mestiere rappresentato.

Dal 2018 è stata incentivata una maggiore pertinenza dell'abbigliamento, ad esempio la sostituzione delle classiche camicie a quadri con delle camicie ecrù più consone per il periodo raffigurato.



Che benefici può portare una manifestazione di questo livello al paese?

Sicuramente c'è un enorme beneficio sia a livello economico che turistico per l'intero paese poiché ogni anno si recano a Recoaro Terme dalle 10.000 alle 15.000 persone per assistere a questa sfilata. Inoltre è un'ottima occasione di rimpatrio per i recoaresi che hanno lasciato il paese d'origine.

ECCELLENZE

RECOARO TERME

STORIA E CULTURA

pag 5

CURIOSITÀ

Nonostante il diffuso credo popolare, la Chiamata di Marzo non si festeggia solamente l'ultima domenica di febbraio, bensì già dal giovedì con l'assegnazione del numero ad ogni capo-carro e la distribuzione di un pacco di prodotti da condividere coi propri gruppi. Il venerdì sera, presso il teatro comunale, si svolge un piccolo spettacolo teatrale in tema a cura delle scuole del paese!.

Nella giornata di sabato sono a disposizione delle guide per accompagnare i turisti a visitare i carri e le contrade che vi partecipano; mentre alla sera c'è la messa cimbra con tanto di concerto del coro.

Già dalle prime luci dell'alba della domenica, alcuni carri prendono una postazione fissa e alcuni figuranti girovagano per le vie del centro. La sfilata inizia indicativamente intorno alle ore 14 e si conclude alle ore 17.

Essa si apre con il passaggio delle rappresentanze cimbre dei comuni limitrofi e delle autorità; successivamente segue il carro del Gallo, lo stemma del comune di Recoaro Terme, che apre la strada agli altri carri.

Dopo premiazioni e festeggiamenti, la giornata si conclude con l'accensione dell'"omo de paia" che bruciando simboleggia la fine dell'inverno.

Analogamente, l'ultima domenica di giugno, viene svolta la rievocazione dei "mestieri sotto el portego" che vuole richiamare la Chiamata di Marzo, ma con una ambientazione diversa. Durante la giornata è possibile assistere da vicino allo svolgimento di alcuni lavori ormai persi.

Questa è una novità voluta dal nuovo direttivo della chiamata.

Tutti gli studenti sono invitati a partecipare alla sfilata coi vestiti tradizionali e "senza Tabaro".



CONCLUSIONE

Questa festa non solo è una tradizione del mio paese, ma lo è diventata anche per la mia famiglia.

Fin da quando mio nonno ha partecipato alla prima edizione, pure mia mamma, i miei zii e i miei cugini si sono uniti alla sfilata.

Quest'anno, per la quarta volta, sono scesa in piazza anche io insieme al gruppo delle bici di legno: fiera ed orgogliosa delle tradizioni del mio bel paese.

RECOARO TERME E I CIMBRI

Recoaro Terme, nota ai più per l'acqua termale e per l'incantevole paesaggio montano, affonda le sue origini in quelle del popolo Cimbro.

I primi segni di colonizzazione del territorio risalgono al XII secolo da parte di coloni germanici scesi dal Tirolo e dalla Baviera, principalmente per disboscare e produrre legno che serviva alla Repubblica di Venezia per costruire navi. Il più antico insediamento cimbro è quello di Fozza sull'altopiano di Asiago e risale alla metà del X secolo. Da qui le civiltà cimbre, dopo essersi espansse in tutto l'altopiano, raggiunsero Valli del Pasubio, Schio, Monte di Malo, Posina e infine Recoaro e Valdagno, arrivando fino ad Altissimo.

Numerose sono le tracce che ancora oggi si possono trovare a Recoaro Terme della cultura cimbra. Ad esempio nella toponomastica del territorio:

Parlati Bar-laite: Bar=orso, Laite=declivio "declivio dell'orso";
Ronchi "terreno dissodato";
Rasta "luogo dove si riposa";
Merendaore (brandaore): Bran-aurar "terreno bruciato" richiama l'uso germanico di dissodare le terre bruciando le radici delle piante per fertilizzare il terreno.

Rotolon roat-lant "terra rossa" monte famoso per la sua frana di colore osso.

Anche molti cognomi hanno origini cimbre e solitamente finiscono in -ele o -erle, ad esempio: Repele, Gecchele, Grendele, Mosele... Alcune persone di Recoaro Terme ancora oggi parlano la lingua cimbra e hanno formato un gruppo (Gruppo Cimbro Recoaro Terme) tentando di tenere vive le tradizioni di questo popolo, valorizzarne la cultura e far conoscere a tutti i valori e la forza che questo popolo aveva nell'affrontare le difficoltà della vita quotidiana.

La manifestazione più importante (Chiamata di Marzo) si svolge a Recoaro Terme ogni 2 anni e mette in scena con carri e parate la vita di tutti i giorni di questo popolo. Mestieri antichi, ricostruiti nei minimi particolari, dai vestiti alle acconciature dei figuranti e dagli attrezzi usati (vita nei campi, taglio dei boschi, pastori, casari, vita famigliare, giochi, scuola,...).

Altro evento che ricorda la cultura cimbra è il Pellegrinaggio alla chiesa di Santa Margherita di Rotzo che si tiene a Luglio. La cera degli apicoltori di R.T. viene fusa in un cero che verrà poi portato in processione a piedi da Rovigliana fino alla chiesa di Santa Margherita a Rotzo. Una tradizione risalente al XIII secolo persa nel tempo e ripresa da 8 anni per iniziativa del Gruppo Cimbro.

I cimbri di Rovigliana avevano un legame con gli abitanti del comune dell'altopiano e quando costruirono la loro chiesa la intitolarono a Santa

Margherita.

Venite a passeggiare tra le vie e i monti di Recoaro Terme. Potrete respirare aria pulita e tradizioni antiche.



Peserico Gaia

RECOARO TERME, UN PAESE DA SCOPRIRE LO STILE LIBERTY A RECOARO

TUTTI GLI EDIFICI DA VEDERE

Il nostro paese, Recoaro Terme, è famoso dal XVIII secolo per le acque minerali dalle proprietà curative.

Dall'inizio del 900 nel nostro storico centro termale, in alcune case e villette cominciò a diffondersi lo stile liberty, il piccolo paese si trasformò in una meravigliosa ville d'eau (città d'acqua).

Le caratteristiche di questo stile sono ispirate direttamente dal vero, soprattutto dal mondo vegetale e floreale, con molta libertà di rappresentazione, senza rigore stilistico e poco senso architettonico.

D'estate cominciarono a visitare Recoaro Terme famosi personaggi dell'epoca come Giuseppe Verdi e Friederich Nietzsche per fare una vacanza di relax e salute.

Lo stile liberty lo possiamo trovare tutt'ora in diversi edifici in giro per il paese come:

- Casa Manduzzo (via Roma)
- Ex albergo Giardino (piazza Vittorio Veneto)
- Pensilina Farmacia Dal Lago (via Vittorio Emanuele)
- Hotel Trettenero (via Vittorio Emanuele)
- Casa Bortolotto (via Vittorio Emanuele)
- Casa dei Melograni (via Cavour)



- Ex Teatro dei Burattini (via Cavour)
- Casa Pozza Tiziano (via Margherita)
- Villa Tonello (via Fonti Centrali)
- Casa delle Maioliche (via Largo Battaglione Monte Berico)
- Casa Munari (via Lelia)
- Albergo Spagnolo (via Lelia)

Rimarrete incantati da questi meravigliosi edifici in stile liberty ai piedi delle magnifiche piccole Dolomiti.

MUSEO DEL SOLDATO

Tra le tante attrattive che offre il meraviglioso comune di Recoaro, c'è il MUSEO STORICO DEL SOLDATO, sebbene sia poco noto. Museo che attraverso le testimonianze dei reperti in esso contenuti, ritrovati dal recoarese Antonio Storti, racconta la vita dei soldati durante la Prima Guerra Mondiale. Si struttura in tre sale, allestite in modo da coinvolgere il visitatore in un vero e proprio viaggio nel tempo, in quello che fu uno dei periodi più bui della nostra storia, raccontata da chi ha combattuto, attraverso oggetti di uso comune: vestiario, oggetti per l'igiene personale, armi, la dotazione del soldato in trincea o nei campi di battaglia.



Nella prima sala un grande plastico che rappresenta il territorio della Valle dell'agno mostra, attraverso una proiezione, i luoghi interessati dalla guerra. La seconda sala raccoglie gli oggetti usati dai soldati per

alimentarsi: gavette, forchette e coltelli, ma anche borracce e scatolette di latta che hanno contenuto tonno o cibi a lunga conservazione. La terza sala è il centro di documentazione. Nel vano di accesso alle scale, una bella teca, raccoglie invece tutti gli oggetti utilizzati per la sopravvivenza in montagna: corde, picozze, scarponi, ramponi...

Il museo è situato a pochi metri dal municipio di Recoaro, sopra i locali della biblioteca. È aperto solo su appuntamento. Visitarlo sarà un'esperienza unica.

Orsato Tevis



BUNKER A RECOARO TERME

Il bunker di Kesselring è stato creato dal feldmaresciallo Albert Kesselring a Maggio del 1944 durante la seconda guerra mondiale. L'apertura al pubblico risale al 2004 in Via Fonti Centrali a Recoaro Terme.

Il bunker è lungo circa 100 metri, alto dai 2 ai 4 metri e largo da 1 a 4,20 metri e fu la sede dell'Alto Comando delle truppe tedesche in Italia.

Questo comando gestì tutto il fronte dal settembre del 1944 fino alla fine della Guerra, ospitando militari di un certo calibro, come lo stesso Kesselring, Heinrich von Vietinghoff-Scheel (il successore di Kesselring), Karl Wolff (generale delle SS in Italia), e molti altri.

Il 20 aprile 1945 gli Alleati bombardarono le Regie Fonti di Recoaro, sede del Comando supremo Sud-Ovest e del Comando del Gruppo di Armate C del generale Von Vietinghoff, sganciando sul compendio termale ben 127 bombe dal 500lb (250kg).

L'attacco sul centro termale vicentino venne condotto subito dopo che gli Angloamericani avevano posto fine all'operazione segreta Sunrise/Crossword e risultò essere uno dei fattori che accelerò la resa delle armate tedesche in Italia.

2 giorni dopo il bombardamento, la domenica del 22 aprile, si tenne a Recoaro nel bunker di comando, la riunione per decidere la fine della Guerra in Italia, autorizzando la firma della resa incondizionata agli Alleati solo il 29 aprile, entrando in vigore il 2 maggio del 1945 e non il 25 aprile.

Fonte: "Bombs away" di M. Dal Lago - F. Rasia - G. Trivelli - L. Valente - G. Versolato

I bunker sono visitabili e sono aperti al pubblico.

Orari di apertura: tutti i sabati e le domeniche dalle 9.00 alle 12.00, dalle 15.00 alle 18.30

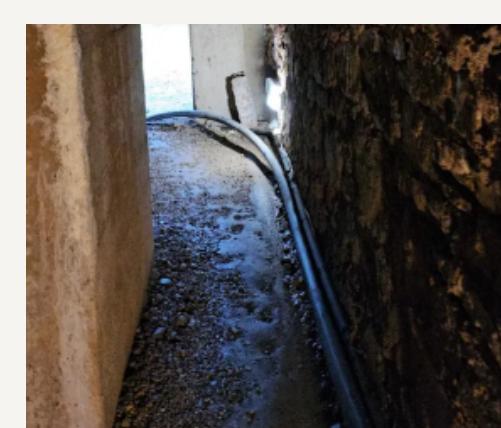


Albert Kesselring è nato il 30 novembre 1885 a Marksteft in Germania ed è morto a Bad Nauheim in Germania il 16 luglio 1960. È stato un generale tedesco con il grado di feldmaresciallo e il suo soprannome era "Il sorridente Albert".

Ha partecipato alla prima e alla seconda guerra mondiale.

Ha servito paesi come l'Impero tedesco, la Repubblica di Weimar e la Germania nazista dal 1904 al 1945

A Recoaro Terme si trovano altri due bunker chiamati Bunker Savoia e Bunker Tiro a segno



Radouane Wassim

pag 8

NATURA E PAESAGGI

NUOVA VITA ALLE FONTI DI RECOARO TERME

LA CONCA DI SMERALDO TORNERÀ ALL'ANTICO SPLENDORE

La presenza di un primo nucleo di abitanti a Recoaro Terme risale alla seconda metà del XII secolo, dove alcune famiglie di coloni germanici che parlavano un antico dialetto chiamato "Cimbro", visse per secoli di un'economia rurale stentata. La grande svolta avvenne sul finire del '600 quando il Conte Lelio Piovene, scoprì una fonte d'acqua ricca di ferro che sgorgava dal Monte Spitz dandole successivamente il nome "Lelia" e facendola conoscere all'Italia e all'estero insieme ad altre sorgenti: Lorgna, Amara, Nuova e Lora. Ad esse si aggiunsero a poca distanza le Fonti staccate: Aureliana, Capitello, Pace, Franco e Giuliana.

Dall'800 in poi Recoaro conobbe un'epoca d'oro e il piccolo paese di montagna si trasformò in una stazione curativa e idrotermale rinomata e frequentata da personaggi illustri come la Regina Margherita, lo scrittore Nietzsche e il compositore Giuseppe Verdi. Il complesso termale situato all'interno di un grande parco venne ideato dall'architetto Negrin e aperto al pubblico nel 1876. Esso custodiva un patrimonio importante, le varie fonti di acqua che sgorgavano dentro al centro portavano infatti notevoli benefici di prevenzione e cura per vari problemi di salute. Nella parte centrale vi era la distribuzione delle acque minerali, una zona relax e un centro sanitario. Nelle vicinanze erano collocati due alberghi, il Dolomiti e il Giorgetti con la possibilità di soggiornare per godersi vacanze all'insegna del benessere. Negli anni '70 ebbe luogo inoltre il celebre Cantagiro con l'esibizione di famosi cantanti come: Celentano, Morandi, Battisti e i Nomadi.



Gli edifici sono stati oggetto di numerosi rifacimenti, i più significativi a seguito del disastroso bombardamento del 20 aprile 1945, dopo che l'anno precedente le terme erano diventate il quartier generale tedesco del feldmaresciallo Kesselring. Le fonti termali non sono aperte ed è in corso un progetto di transizione e restauro, la Giunta

Regionale del Veneto ha approvato un accordo tra Regione e Comune di Recoaro con l'obiettivo di riqualificare il compendio termale attraverso un finanziamento da 10 milioni di euro del Piano Nazionale Borghi previsto dal PNRR.

Un importante passo verso la rinascita di questo prezioso paese di montagna, un'opportunità di rilancio e crescita che Recoaro merita.

Tomasi Eric



NATURA E PAESAGGI

pag 9

LE PICCOLE DOLOMITI

UN PICCOLO GIOIELLO NEI PRESSI DI RECOARO TERME

Le Piccole Dolomiti sono situate al confine fra le province di Vicenza, Trento e Verona.

Sono formate da un arco di montagne che si sviluppano nel senso della lunghezza per circa una trentina di km ed hanno il loro punto più alto in Cima Carega (2259 m).

Si compongono di quattro gruppi: il Massiccio del Pasubio, la Catena del Sengio Alto, il Gruppo del Carega e la Catena delle Tre Croci.

Sono così chiamate per la loro somiglianza con le celebri sorelle maggiori, le Dolomiti, e per la dolomia che le costituisce.

L'aggettivo "piccole" sta ad indicare la loro altitudine inferiore.

In questi luoghi la natura convive con la storia: si trovano infatti molte testimonianze della Prima Guerra Mondiale, come ad esempio il famoso Sentiero delle 52 Gallerie e l'Ossario del Pasubio.



NATURA E SPORT PER TUTTI

Le Piccole Dolomiti sono la destinazione perfetta per gli amanti delle attività all'aria aperta.

Escursionisti di ogni livello possono cimentarsi in sentieri che spaziano dalle tranquille passeggiate nei boschi alle sfide per esperti sulle creste più alte.

Infatti, nonostante la loro altitudine superi di poco i 2000 metri, sono montagne molto interessanti dal punto di vista alpinistico. Offrono pareti rocciose variegate per gli scalatori, come ad esempio quelle sul Baffelan, e i caratteristici "vaj", stretti ed impervi solchi scavati dall'erosione e dell'acqua,

LE PICCOLE DOLOMITI NEL PIATTO

Le Piccole Dolomiti sono le custodi del piatto tipico recoarese: gli "gnocchi con la fioretta".

La "fioretta" è una ricotta semiliquida e cremosa. Si chiama così perché è il fiore del latte, il primo affioramento dopo la mungitura.

Da specialità "povera" dei malgari in alpeggio, gli "gnocchi con la fioretta" si trovano ora in tutte le trattorie, nei ristoranti e nei rifugi della zona di Recoaro Terme ed è una specialità da non perdere! Le Piccole Dolomiti sono una destinazione che regala emozioni ad ogni stagione e ad ogni età.

Che tu sia un amante dell'avventura, un appassionato di storia, o un buongustaio, questo territorio ti saprà conquistare.

Del Do Giulio

IL SENTIERO DEI GRANDI ALBERI

Il Sentiero dei Grandi Alberi sull'altopiano delle Montagnole è una delle escursioni più belle e interessanti delle Prealpi Vicentine e offre spunti di interesse naturalistico davvero unici. Si trova ai piedi delle Piccole Dolomiti, a 1000 metri d'altezza, è delimitato a ovest dalla Catena delle Tre Croci e a est dalla Valle dell'Agno, nella zona di Recoaro. Lungo l'intero percorso lo sguardo spazia sul gruppo del Carega, sulla Catena del Sengio Alto, sul Monte Pasubio e sul Monte Novegno.

Punto di partenza del percorso che si snoda per circa 17 km è Recoaro Mille nei pressi della Trattoria La Gabiola.

Lungo la strada asfaltata si ammirare la piccola borgata di Casare Asnicar, tra le più caratteristiche della valle. La particolarità di queste case è data dai tetti a falda molto spiovente con copertura in paglia, tipica dell'architettura cimbra.

Dalle Casare si prosegue lungo una stradina che costeggia malghe, come la nota Malga Morando e pozze d'alpeggio, attraversando prati e boschi in un meraviglioso scenario alpino fino ad arrivare alla malga Podeme. In questo punto c'è un piccolo sentiero, purtroppo non segnalato, che scende al suggestivo laghetto Sea Del Risso (chiamato anche Creme), un piccolo specchio d'acqua immerso nel bosco e dominato dal gruppo del Zevola. Da qui si segue il sentiero che si immerge nel bosco per poi salire abbastanza ripidamente fino a raggiungere una quota più alta che continua pianeggiante, traversando alcuni solchi ghiaiosi e un bosco di pino mugo. (Purtroppo la zona è stata colpita da diverse frane). Si arriva alla malga con pozza d'alpeggio dietro alla quale si trova il Rifugio Cesare Battisti: la meta dell'escursione del sentiero dei Grandi Alberi.

Cristoffori Michelle



pag 10

ARTE E ARTIGIANATO

NUVOLA

La stilista Monica Nuvola, originaria di Recoaro Terme, è la titolare della ormai storica sartoria "Nuvola, dal 1991 veste la moda".

Ha iniziato il suo percorso di studi presso un istituto privato di Vicenza, per poi continuare la sua strada lavorativa nel 1986 come modellista: realizzava dei cartamodelli che venivano utilizzati nell'industria dell'abbigliamento.

Nel 1991, ha aperto il suo primo negozio, situato in Piazzale Roma a Recoaro Terme, il quale inizialmente aveva più la funzione di laboratorio. La particolarità era quella di possedere una vetrina dove venivano esposte le sue meravigliose creazioni.

Nell'anno 2003 , liberatosi un negozio in pieno centro, munito di due vetrine, ha deciso di trasferirsi, trasformando il suo laboratorio in un negozio di abbigliamento donna e sartoria per la sposa. Aveva il desiderio di ingrandirsi e di ampliare la sua clientela.

Dopo 29 anni di lavoro, nel 2020 ha deciso di rinnovarsi creando un nuovo marchio dal nome "Bòlche" che nel linguaggio cimbro significa nuvola, riprendendo il suo cognome. Il nuovo brand nasce dall'esigenza di creare un prodotto di alta moda per la clientela, specializzandosi nella creazione di mantelle.

Attraverso questo marchio innovativo, si è presentata al red carpet di Venezia in occasione della Mostra del Cinema, facendo risultare la sua etichetta ancora più rinomata.

Le sue creazioni stilistiche vengono interamente disegnate da lei in prima persona, seguendo le preferenze della sua clientela; gli abiti da sposa sono da sempre il suo punto forte che dal 1991 firma con il marchio "Nuvola".

La stilista realizza anche i costumi per la Chiamata di Marzo, riproducendo abiti della fine dell'800 e primi del '900.

Dotata di grande carisma e buon gusto vi aspetta per valorizzarvi nel look per le vostre occasioni più importanti.

Bicego Alessandro



LA MAGIA DEL LEGNO E IL FASCINO DELLA CREAZIONE **LA BOTTEGA ARTIGIANA GUASINA DAL 1980 A RECOARO**

La famiglia Guasina, presente sul territorio da quasi 45 anni, come riporta Silvia Guasina intervistata personalmente, produce opere di artigianato uniche e spettacolari, valorizzando e prendendo spunto dalle tanto amate montagne del nostro piccolo paesino.

La storia della famiglia inizia nel 1980 dall'architetto , designer , arredatore , scultore e poeta Giorgio Guasina , sicuramente un artista in grado di suscitare sentimenti diversi tramite le forme architettoniche derivanti dalla propria istruzione ,ma anche attraverso le forme, a tratti sinuose, tipiche della scultura, che rendono le sue opere inconfondibili e uniche.

Opere che con l'apporto creativo dei figli Margherita, Silvia e Marco si sono evolute ed espansse nel tempo. Infatti il profondo amore per il territorio e la sapiente ricerca dei materiali, in gran parte provenienti da legname di scarto derivante da vecchi solai in castagno piuttosto che travi, tavole e ceppi di vari tipi di legno, offrono a Marco Guasina l'ispirazione alla creazione di opere volutamente

semplici , un esempio è il lamoso Albero della Vita, ma anche complicate e complesse: sculture astratte rigorosamente create e scolpite a mano.

Sono davvero pochi i macchinari usati nella creazione delle opere di Guasina, si tratta per lo più di macchinari utilizzati per preparare le basi dell'opera, una pialla ed una sega circolare infatti sono gli unici strumenti usati, il resto lo fa l'artista.

'La bellezza ancestrale del legno è la più alta forma d'ispirazione che da sempre seguiamo', così infatti recita una frase nella brochure illustrativa del negozio. Nell'intima ed elegante showroom di Recoaro Terme, oggi Silvia propone le realizzazioni del fratello Marco, in un mix tra continuità del passato e creatività sempre nuova. Tante sono le opere in esposizione, dai piccoli pannelli fiabeschi alle opere astratte, passando per le imponenti sculture. Tutte le creazioni sono studiate e realizzate per armonizzarsi con la natura e con il magnifico territorio che circonda ed ispira la famiglia Guasina.

Urbani Aurora

NEOX , L'E-BIKE LOCALE

LA TECNOLOGIA INDUSTRIALE IN UN PICCOLO PAESE DI MONTAGNA



NEOX è un brand italiano nato nel 2015 è attivo sul mercato delle tecnologie industriali come progettazione e produzione di attrezzature meccaniche ed elettroniche del settore e-bike. Essa guarda da sempre alle evoluzioni del mercato (interno ed estero) utilizzando maestranza, creatività e sensibilità estetica italiana, ma in particolare recoarese. In realtà quest'azienda si chiama Siral ed è stata fondata nel 1978. Un tempo era un'azienda leader nella produzione di telaini per le diapositive ed attrezzature fotografiche. Nel 2001 a causa di una forte crisi del mercato digitale si converte e inizia a produrre prodotti sanitari, e a seguire nel 2015 decide di investire nel mercato e-bike.

Neox è nata a Recoaro Terme un piccolo paese di

montagna ai piedi delle Piccole Dolomiti in provincia di Vicenza. Fondata da titolari di origine recoarese che hanno creduto e investito nelle potenzialità del loro paese e dei suoi abitanti.

Attualmente l'azienda produce e-bike a marchio Neox e componentistica CNC (pezzi meccanici realizzati a disegno, con frese e torni a controllo numerico).

L'innovazione di questa realtà è stata produrre la prima e-bike con cambio integrato.

Il cambio integrato nelle auto e nelle moto serve a far funzionare al giusto regime il motore, consumando meno e utilizzando il motore al massimo della sua efficienza.

Nelle e-bike non è diverso, abbiamo a che fare con un sistema ibrido che sfrutta la spinta sui

pedali che viene data in parte dalle nostre gambe e in parte dal motore elettrico, mentre il cambio trasmette la spinta alla ruota posteriore.

Quest'azienda è composta da 8 dipendenti, tutti di origine Recoarese. Essendo una realtà piccola, i titolari di questa eccellenza hanno molta stima della professionalità, creatività e manualità dei propri dipendenti, considerandoli come fossero di famiglia.

Per il futuro Neox punta a utilizzare la propria capacità di creare, migliorando e fornendo nuove soluzioni meccaniche ed elettriche, introducendo nel mercato un nuovo modello di e-bike più innovativo e una nuova gamma di motori, fiera e orgogliosa di essere made in Recoaro Terme.

Trevisan Lucia

UN IMPERO SILENZIOSO

RECOARO: PICCOLI MA GRANDI PRODUTTORI



L'attuale stabilimento di imbottigliamento costituisce, per la sua stessa collocazione geografica, il vero e proprio biglietto da visita per l'ingresso a Recoaro Terme.

Rappresenta, inoltre, il primo veicolo pubblicitario che fa conoscere in Italia e all'estero il nome di Recoaro, il quale nel recente passato è associato più alla produzione dell'acqua minerale e delle bevande piuttosto che alle sue straordinarie risorse naturali e allo storico compendio termale.

Lo stabilimento nasce come naturale estensione delle Fonti Centrali, allo scopo di portare nelle case degli italiani la ricchezza unica del sottosuolo recoarese per dissetare con acqua minerale di qualità e con bevande prestigiose e spesso innovative.

La capacità imprenditoriale e la lungimiranza della prima gestione della realtà industriale recoarese hanno dato lustro ad un nome che ha identificato un territorio e ha stabilito l'identità di una comunità intera.

La missione che abbiamo ereditato dal passato è quella di mantenere il nome di Recoaro quale

sinonimo di qualità, a prescindere se il prodotto esce con il nostro marchio o se è una bevanda affidataci. Ogni bottiglia prodotta nello stabilimento viene considerata come fosse una figlia da guidare fino al consumatore.

E' impossibile elencare, senza dimenticarne nessuno, i nomi delle bevande prodotte nello stabilimento a partire dagli anni 30 del secolo scorso.

Alcuni di questi nomi furono volutamente storpiati per favorire la commercializzazione in certe aree; altre nostre bevande diventarono talmente famose e riconosciute a livello nazionale da essere citate nelle memorie di Quinto Navarra, il cameriere personale del Duce, dove si racconta che "Mussolini soltanto, con limonate e aranciate Recoaro, conservava una grande lucidità e freschezza fino all'alba".

La diffusione dei prodotti Recoaro ebbe una risonanza tale da condizionare alcuni modi di dire entrati a pieno titolo negli usi della lingua italiana, come i famosi slogan: "Chiaro, Limpido, Recoaro" e



"Cala Trinchetto" per indicare rispettivamente una cosa evidente e un'esagerazione.

Altro esempio è il nome Gingerino che è entrato nel dialetto romanesco per indicare l'aperitivo in modo generico.

La grandezza del marchio Recoaro si nota anche nella produzione artistica che ha contraddistinto le innumerevoli campagne pubblicitarie che si sono succedute nel tempo, con alcuni particolari grafici che sono stati rappresentati nei minimi dettagli, tanto da riuscire a riprodurre con assoluta fedeltà le etichette in commercio nelle varie epoche. Questi capolavori artistici sono una testimonianza indelebile dell'ambizione di una comunità che si riconosce e si unisce attorno al proprio nome e che vuole far proseguire nelle generazioni future il sogno del 1927: avere un marchio di eccellenza riconosciuto in Italia e in tutto il Mondo.

Cavion Alessio

pag 12

CUCINA E GASTRONOMIA

GIACOMO GASPARI PORTA LA CUCINA AYURVEDICA ALL'ARTUSI

L'istituto alberghiero "Pellegrino Artusi" si conferma una perla nella Conca di Smeraldo di Recoaro Terme in provincia di Vicenza.

Domenica 27 ottobre 2024 si è svolta la quarta edizione del "back to school", un momento importante per la scuola recoarese e un'occasione d'incontro tra gli studenti attuali ed i professionisti del settore.

Quest'anno a preparare il pranzo assieme agli alunni è intervenuto Giacomo Gaspari, lo chef è tornato a cucinare tra i fornelli della scuola dove ha mosso i primi passi.

Gaspari ha origini venete ed è cresciuto proprio a Recoaro Terme dove, dopo il diploma, avrebbe dovuto gestire il locale di famiglia, l'albergo Miramonti, ma le cose sono andate diversamente: forte, infatti, è stata la sua esigenza di cercare qualcosa di nuovo e conoscere altri popoli e culture.

Ha girato tra Italia, Asia ed Africa, attualmente è Executive Chef presso il "Diamond Leisure Beach Golf Resort"



E' lo stesso chef a presentare la sua filosofia gastronomica.

"La mia cucina ha come concetto di base l'Ayurveda con la conoscenza dell'antico con i suoi Dosha, l'alimentazione mediterranea sullo stile medievale e la "dieta a zona" futurista nel conoscere le qualità e le quantità degli elementi e infine l'evoluzione del prodotto con tecniche orientali nella sua semplicità.

Il valore fondamentale dell'alimentazione è la massima espressione del nostro tempo"

Una cucina innovativa quella dello chef che lo ha portato negli anni anche a cucinare al Town.

House Galleria di Milano (certificato sette stelle). La giornata all'Istituto recoarese è stata un successo, confermando l'Artusi come una importante realtà del territorio;

la scuola aperta nel 1963 infatti, conta oggi circa 400 alunni.

Oltre allo chef Gaspari altri nomi illustri hanno camminato lungo i corridoi della scuola, da Carlo Cracco a Giancarlo Perbellini ed ancora Corrado Fasolato e Alberto Basso, solo per citarne alcuni.

Gli alunni che frequentano questa scuola possono scegliere tra quattro indirizzi : enogastronomia, pasticceria, accoglienza turistica e sala bar ,ed hanno tutti gli strumenti per trovare il loro posto nel mondo proprio come ha fatto Giacomo.

La giornata trascorsa con Gaspari è stata un'occasione per alunni e commensali per mangiare bene, per vivere un equilibrio perfetto tra corpo e mente.

Bertoldi Sofia

in Kenya ed è anche proprietario di un ristorante il "Da Giacomo" alle Maldive.

Gaspari porta una cucina capace di fondere tradizioni culinarie italiane con ingredienti locali e influenze internazionali, incorporando elementi della cucina ayurvedica con lo scopo di creare piatti che favoriscono l'equilibrio psico-fisico.



CHIARA: UN AGRITURISMO TUTTO AL FEMMINILE

DONNE COLTIVATORI DI EMOZIONI

Abbiamo incontrato Chiara, una giovanissima ragazza cresciuta con i racconti del nonno agricoltore. Ci sono aziende che riescono a far emergere quelli che sono i valori di un territorio, oggi siamo a Recoaro Terme, ai piedi delle piccole Dolomiti, qui si trova l'azienda agricola Turcato che crede ancora nel contatto con il territorio e nel rispetto delle tradizioni del luogo. Chiara, fin da piccola, ha sempre voluto lavorare in azienda, ma di questi tempi di solo latte una famiglia non sopravvive così ha deciso di trasformare la sua passione per la cucina in un lavoro: da qui l'idea di aprire un agriturismo.

Non è la sola, a guidare l'azienda, vicino a lei c'è una altra donna: sua madre.

Una cosa che piace fare molto a Chiara e che è una tradizione di famiglia è il formaggio, un lavoro che la fa stare bene e che la rilassa. I suoi prodotti sono interamente fatti con il loro latte e nella loro azienda.

Sicuramente questo lavoro rispetta il territorio: se non ci fossero ancora i pochi agricoltori rimasti Recoaro sarebbe quasi completamente bosco. L'agricoltore tagliando il fieno e facendo pascolare il bestiame aiuta molto a tenere puliti quei prati che altrimenti sarebbero infestati da rovi e sterpaglie.

Il nostro paese è bello! Viviamo circondati da natura, ci svegliamo, apriamo le finestre e abbiamo la fortuna di vedere le nostre montagne e il verde che ci circonda. Con Chiara nasce a Recoaro anche la prima fattoria didattica. Chiara ha deciso di mettersi in gioco frequentando un corso della Coldiretti a Vicenza grazie al quale adesso può fregiarsi di gestire una fattoria didattica.

“Avevo già avuto delle esperienze con i bambini in visita in fattoria ed ero rimasta felicemente colpita dal loro modo di approcciarsi al mio mondo. Solitamente accolgo i bambini con una breve presentazione dell'azienda, poi si passa nella stalla dove si vedono gli animali ed è possibile dare da mangiare il fieno alle mucche. Infine insieme si realizza il formaggio che i piccoli si portano a casa”.

Se c'è un valore aggiunto che un'azienda a gestione familiare può avere rispetto alla concorrenza è proprio il fattore umano: la passione e l'unione. Questi sono i punti di forza su cui l'azienda Turcato poggia il proprio lavoro, lavorando sodo per proporre prodotti genuini. Nella storia dell'azienda troviamo una citazione di S. Francesco d'Assisi:

“Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi lavora con le sue mani e la sua testa ed il suo cuore è un artista”. Brava Chiara e avanti tutta!



pag 14

CUCINA E GASTRONOMIA

GLI GNOCCHI CON LA FIORETTA

Gli gnocchi con la fioretta sono una specialità tipica di Recoaro Terme. Il sapore di questo autentico piatto attira molta gente a provarlo e ad assaporarlo in tutti i modi.

Ma cos'è la fioretta?

La fioretta è l'ultimo ingrediente che rimane dopo la lavorazione del latte per fare il formaggio.

Che ingredienti si usano per fare gli gnocchi con la fioretta?

Per fare questa specialità si usano: farina, sale, burro, salvia, fioretta.

A piacere si possono aggiungere altri condimenti.

Come si fanno gli gnocchi con la fioretta?

Mettere in una ciotola farina, fioretta e un pizzico di sale, mescolare con un cucchiaio di legno sempre nello stesso verso facendo amalgamare il composto finché non risulta una pastella un po' densa. Con un cucchiaio si formano gli gnocchi e si immergono nell'acqua bollente. Quando vengono a galla si possono servire e condire con burro di malga e salvia come da ricetta originale.

Dove e quando sono nati gli gnocchi con la fioretta?

Gli gnocchi con la fioretta sono nati a Recoaro Terme nei tempi molto antichi quando le persone vivevano in povertà e quindi sfruttavano tutte le risorse che avevano: è un piatto povero della tradizione contadina.

Cornale Alice



TERZA DE CO. PER RECOARO TERME

Dopo le già riconosciute ACQUE MINERALI E GLI GNOCCHI CON LA FIORETTA nasce la De.Co. del 'Miele di Recoaro Terme' per le tipologie millefiori, monofloreale di castagno e quello di tiglio.

La produzione media annua in paese è di 3 mila chilogrammi complessivi provenienti da 300 alveari che ne producono circa 10 kg ciascuno. De. Co significa di origine comunale.

Da dove deriva il miele?

Il miele è un prodotto molto dolce che deriva dalle api; le api lo prendono dai fiori e lo portano fino all'alveare per lavorarlo e mescolarlo insieme ad altre sostanze, dopo viene lasciato maturare nelle celle dei favi costruite dalle api.

Quali tipi di miele ci sono a Recoaro?

I tipi di miele più comuni che ci sono a Recoaro sono: l'acacia, il castagno e il millefiori.

Come si fa a distinguere i tipi di miele?

Il miele si distingue soprattutto dal colore, ci sono tipologie di miele con colori più scuri e altri più chiari. La tipologia di miele dipende dal periodo di fioritura e dalla vicinanza delle piante all'alveare.

Quali sono le proprietà del miele?

Il miele è un alimento che ha molte proprietà benefiche per la nostra salute: è un calmante della tosse, aumenta la potenza fisica, è disintossicante, aiuta l'apparato digerente, i reni e il fegato.

Quante api servono per fare 1kg di miele?

Per fare 1kg di miele ci vogliono circa 2000/5000 api per stagione.

Cornale Alice

Il miele è un alimento molto importante per la nostra salute; bisognerebbe mangiarlo tutte le mattine al posto dello zucchero raffinato. Sarebbe di sicuro una buona abitudine!!!



INTERVISTA A MATTIA D'AMBROS

Mattia d'Ambros nasce a Berlino il 05.02.1987, a tre mesi si trasferisce con la mamma Cristina a Recoaro Terme e ci vive a fino a 18 anni.

Fin da bambino dimostra un grande interesse per la musica, ascolta i Queen e lo colpisce Freddie Mercury. Alla mamma dice che da grande vuole diventare un musicista.

Una delle sue grandi passioni è la batteria, ma non avendo un vero e proprio strumento suona in giro per la casa utilizzando due vecchie bacchette.

La sognata batteria se la comprerà a 12/13 anni lavorando come cameriere presso un bar del paese e inizia a prendere lezioni.

Prova diverse scuole ma Recoaro gli va stretto. Decide così di trasferirsi a Milano per studiare batteria presso il CPM. Col proseguimento degli studi scopre e si appassiona a teoria/armonia e composizione rispetto allo studio specifico del suo strumento.

Durante questo periodo di studi suona come batterista per i locali del paese.

Subito dopo il diploma conseguito presso il CPM, parte per il Brasile per una nuova avventura al fine di suonare ed imparare nuovi ritmi.

Ci rimarrà per circa 2 anni.

Il suo vero sogno rimane però tornare alla città dove è nato, perciò alla prima occasione di un posto di lavoro come cameriere decide di trasferirsi a Berlino dove resterà per 3 anni.

Mentre vive a Berlino lavora anche presso uno studio di registrazione.

Tra i suoi nuovi colleghi di lavoro ci sono molti giapponesi. Qui comincia a lavorare come compositore e arrangiatore, questo lavoro gli permette anche di entrare in contatto con la comunità giapponese a Berlino. Gli viene proposto di andare in Giappone per un mese, in parte per un progetto e in parte per visitare il paese (un suo sogno). Intanto poco prima di partire conosce la futura moglie, una videomaker giapponese. Colpito dall'esperienza del viaggio nel novembre 2010 con lei decide di trasferirsi in Giappone definitivamente.

Per approfondire meglio l'evoluzione della sua vita dal 2010 in poi ci siamo collegati con lui virtualmente con l'intenzione di porgli alcune domande:

R: **Ciao Mattia.**

M: Ciao ragazzi.

R: **Grazie per il tempo che ci stai concedendo, probabilmente sarai molto indaffarato. Avrei alcune domande da porti in merito al tuo lavoro.**

M: Non preoccuparti, è sempre un piacere.

R: **Cominciamo subito. Qual è il genere di musica di cui ti occupi maggiormente e come definiresti la tua musica?**

M: Al momento non ho un genere di musica di cui mi occupo maggiormente, lavoro su commissione, quindi dipende da cosa mi viene richiesto di fare.

Mi piace comporre e riarrangiare colonne sonore.

R: **Qual è stata la collaborazione più prestigiosa che hai fatto o il riconoscimento più importante che hai avuto?**

Probabilmente quello del 2013 è stato il mio riconoscimento personale migliore, ho partecipato ad un contest, il TIAA "All Japan composed contest", era la 13° edizione, non ho vinto, ma ho ricevuto il premio dalla critica come compositore.

Sempre dopo aver vinto un altro contest in Giappone con il gruppo Hanato Chiruran abbiamo suonato ad Austin al "south south west" come gruppo principale nella serata del Japan night riservata al Giappone all'interno del festival che durava una settimana intera.

Ho anche fondato un gruppo (durato 6 anni) suonando come batterista "Tits, tats and whisker", abbiamo pubblicato 3 album, effettuato tourne in Canada, America e est Asia: Corea, Giappone, Taiwan e Tailandia.

R: **La musica all'estero è più apprezzata? I musicisti vengono maggiormente riconosciuti e pagati?**

M: Oggi l'estero è il mondo intero, i musicisti vengono pagati e riconosciuti in base al paese e al luogo dove è richiesta la loro prestazione.

La stessa "prestazione" può essere pagata in modo diverso in base al posto che la richiede.

R: **Perte la musica cos'è?**

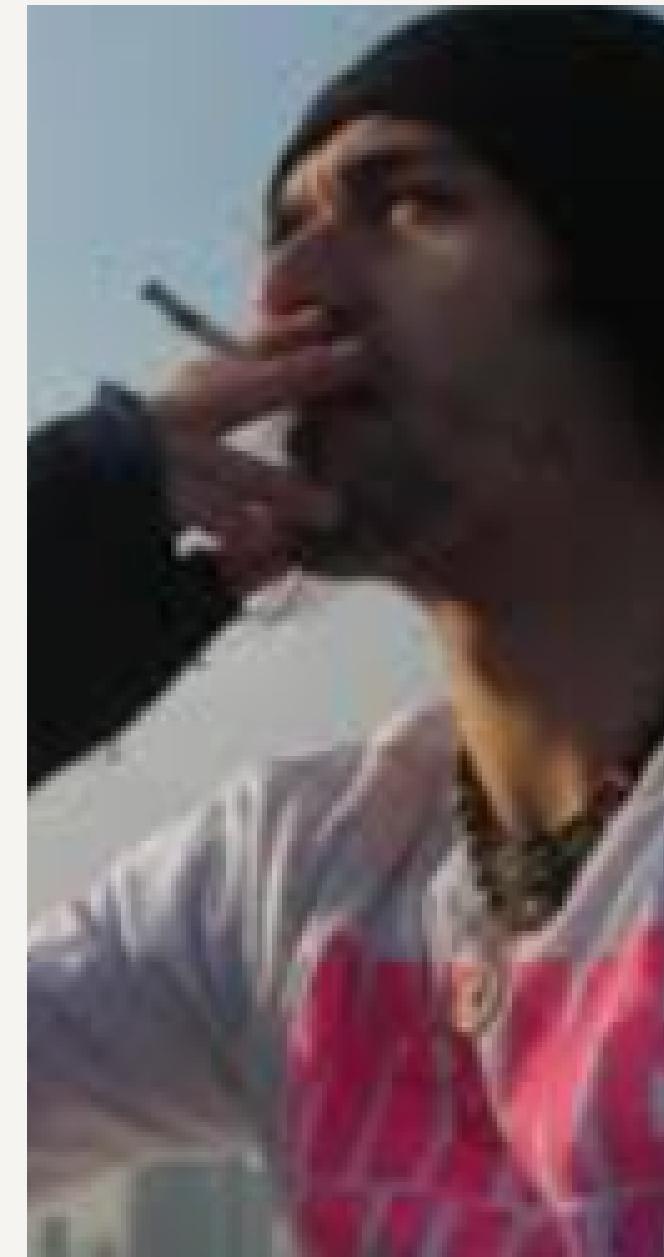
M: La musica per me è un modo di parlare oltre le parole, è vita, è cultura.

La musica è una lingua, come lo è l'italiano o l'inglese, aiuta a sviluppare la comunicazione e l'elasticità mentale oltre che obbligarti ad usare il tuo corpo.

R: **Com'è cambiata al giorno d'oggi?**

M: La musica, come tutta la società, è cambiata molto negli anni. La società oggi è diversa, rapida, vuole tutto subito. Non si trovano ragazzi di dieci anni come ai miei tempi che hanno la passione e la pazienza di ascoltare un album intero.

I giovani d'oggi, quelli nati dal 2000 in poi, non hanno accesso alla cultura della musica, non per colpa loro, ma se non hanno avuto la fortuna di



avere genitori o nonni che hanno trasmesso loro la cultura musicale finiscono per leggere o ascoltare solo quello che passa per il web.

R: **Cosa diresti ai giovani, perché si avvicinino all'utilizzo di uno strumento?**

L'utilizzo di uno strumento è un'opportunità per aprire la mente e ti dà la possibilità di usare il tuo corpo per fare qualcosa di produttivo e creativo. Io ad esempio creo la mia musica partendo dalla parte ritmica e non da quella armonica, inserendo il ritmo anche in quelle melodie che sembra non ne abbiano. Questo è il mio modo di comporre.

Concludendo mi farebbe piacere che i giovani si avvicinassero alla musica e provassero ad entrare in questo magico mondo, anche se questo dovesse rivelarsi solo un hobby o un passatempo, che possa però farli sentire felici, meglio ancora se questo può essere un momento di unione".

pag 16

MUSICA E SPETTACOLO

LE IMPRONTI DEI GRANDI DELLA FISARMONICA

RECOARO TERME, CAPITALE ITALIANA DELLA FISARMONICA

Come si sa Recoaro Terme è un luogo di vacanza suggestivo, protetto dallo spettacolare anfiteatro delle Piccole Dolomiti, in provincia di Vicenza. Famosa anche per la sua storia, permette al visitatore di abbinare una vacanza rilassante ad una più dinamica anche durante l'inverno. Il tutto è sempre accompagnato da una serie di eventi che rimandano alla tradizione locale o al passato.

Tra questi, alcuni sono legati alla fisarmonica e si sono concretizzati con il museo delle impronte della mano destra dei più grandi fisarmonicisti, unico del genere nel mondo.

Durante il Raduno dei Veterani della Fisarmonica tenutosi a Recoaro Terme nel settembre 1997, per la prima volta viene effettuato il calco della mano destra dei musicisti famosi presenti, e da allora sono 106 le impronte raccolte: le prime sono di Bio Boccosi, Art Van Damme, Wolmer Beltrami, Gervasio Marcosignori e Peppino Principe.

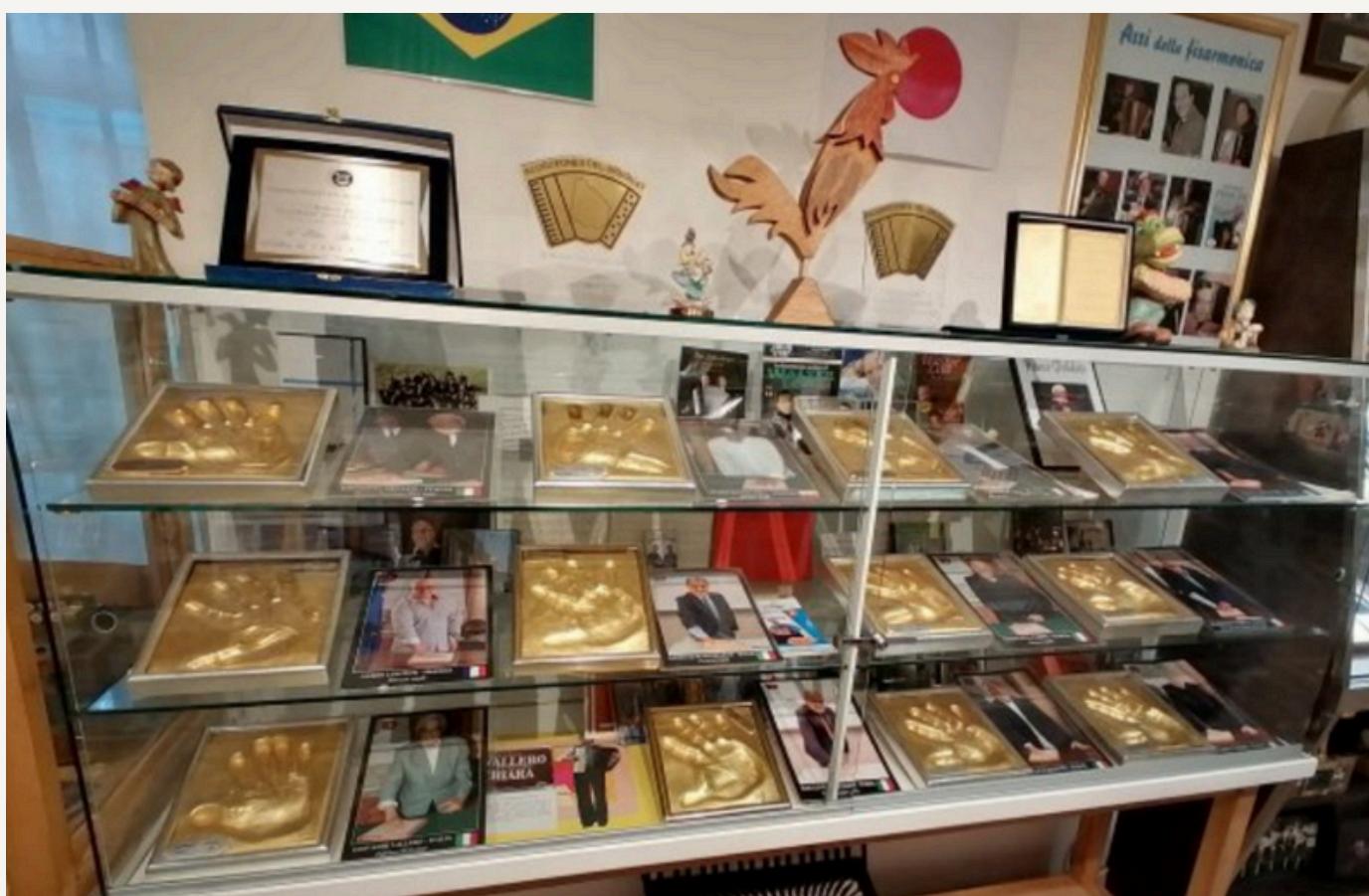
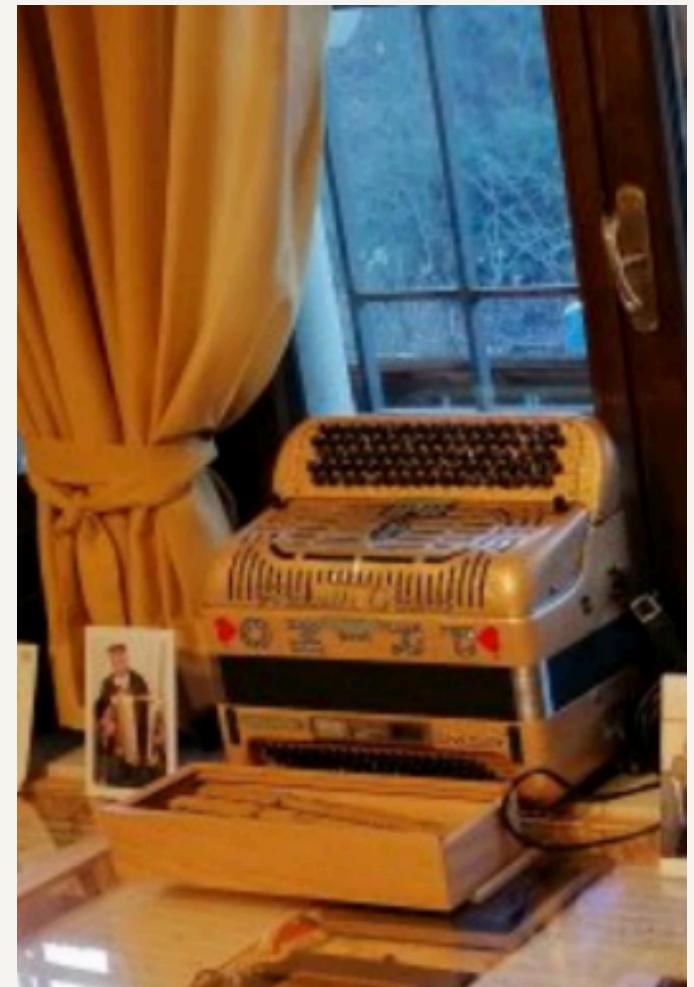
Oltre alle impronte, nel museo è possibile trovare quanto ha caratterizzato la carriera del personaggio con fotografie, pubblicazioni, dischi, cd e preziosi tesori appartenenti ai grandi maestri

I fondatori del museo della fisarmonica sono Elio Bertolini, Bio Boccosi e Gervasio Marcosignori grandi appassionati di musica. Il maestro Elio, unico fondatore ancora in vita, racconta e spiega con passione e trasporto la storia del museo così da riuscire a coinvolgere e incuriosire anche chi, fino a quel momento, non è stato interessato a questo strumento.

“La musica è un’arte che sublima l’animo, che ci accompagna ogni giorno della nostra vita, che ci lega ai ricordi, che rappresenta la tradizione e l’identità di un popolo. La fisarmonica è, come ogni strumento, interessante, complesso nei suoi meccanismi, vivace, ma anche malinconico..” cit. Luca Zaia – Presidente Regione Veneto

“Grazie al maestro Bertolini, Recoaro è la capitale italiana della fisarmonica. La Conca di Smeraldo è uno splendido scenario e un ambiente naturale ricco di possibilità anche per visite scolaresche: ritengo che una rete tra diverse istituzioni culturali locali possa offrire una valida proposta anche di carattere didattico.”

Santagiuliana Giada



NUOVO FISCHIO DI INIZIO PER ORSATO. AL VIA UNA NUOVA CARRIERA

Il recoarese Orsato, nato il 23 novembre 1975, si mette in gioco come arbitro, con una grande passione per il pallone, manifestata già prima del 2000 anche come allenatore nelle squadre locali, dove tutt'ora è molto amato e presente.

Festeggia infatti il suo diciassettesimo compleanno come arbitro per la sezione di Schio.

Da subito si conferma un ottimo direttore di gara salendo tutte le categorie da C1-C2 fino alle prime partite nel 2006 in A e B.

Nel 2010 dopo un'importante esperienza, viene inserito nelle liste Fifa. Lunga la scalata di Orsato fino ad arrivare nelle più importanti competizioni di categoria di coppe Europee e Mondiali.

Nel 2012, tra le più importanti partecipazioni, fa il suo esordio assoluto in Champions League dirigendo la partita Dinamo Zagabria- Porto e subito nel 2013 fa parte dell'ambita Europa League

dirigendo il match di andata dei sedicesimi di finale. Passo dopo passo dà conferma delle sue capacità, tanto che nel 2022 viene selezionato per il campionato del mondo in Qatar, dove dirige la gara inaugurale e la semifinale Argentina-Croazia.

In questo tempo raccoglie una valanga di successi dal lato umano e in campo, sempre sulle liste più alte di categoria, partecipa alle competizioni più importanti, dove occorrono capacità ed esperienza come quelle maturate negli anni.

Dopo una lunga serie di premi e meriti compreso il miglior arbitro dei Mondiali 2022, conclude una stupenda carriera con gli Europei 2024: è lui che decide di interrompere la sua esperienza di direttore di gara vissuta tra tribune affollate, emozioni e pause montane con gli amici e la famiglia nella sua splendida conca di Smeraldo.

Orsato si appresta ora ad aprire un nuovo capitolo



professionale, che lo vedrà protagonista nella formazione e nello sviluppo degli arbitri a livello nazionale. Grazie all'istituzione di una nuova Commissione per lo Sviluppo del Talento Nazionale, Daniele è stato ufficialmente nominato Referee Development Manager. A lui, tutta Recoaro, augura un grande 'in bocca la lupo' per questa nuova sfida professionale.

Sabato Viola

GINO SOLDÀ, UNA LEGGENDA PER TUTTI GLI AMANTI DELLA MONTAGNA

Sono un bambino di Recoaro Terme e vivo in un piccolo paese circondato dalle Piccole Dolomiti. Un giorno, mentre passeggiavo nel giardino delle poste del centro, mi sono fermato incuriosito di fronte a un grande masso con una targa su cui si vedeva l'immagine di un alpinista recoarese di nome Gino Duilio Soldà. Non lo conoscevo, ma leggendo e dai racconti ho scoperto che è stato non solo un grande alpinista, ma anche un partigiano, un imprenditore, una guida alpina e un maestro di sci. Da giovane, grazie al suo fisico atletico, oltre a scalare era bravo in diverse discipline come la discesa, il salto dal trampolino e il fondo. Infatti, da fondista partecipò nel 1932 alle Olimpiadi invernali di Lake Placid classificandosi al 26° posto nella 18km. Grazie alla sua esperienza divenne anche imprenditore

produendo scioline. Per le sue imprese già nel 1936 gli venne conferita la medaglia d'oro al valore atletico da Benito Mussolini, dittatore e padre del fascismo che lui combatté; infatti, a partire dall'8 settembre fece ritorno nella sua Recoaro per partecipare alla lotta partigiana fondando il battaglione "Tordo Valdagno". In questo periodo di guerra, grazie alle sue doti di guida alpina, condusse in salvo in Svizzera degli ebrei ricercati e dei piloti alleati in fuga. Nel 1954 venne nominato caposquadra nella leggendaria spedizione italiana sul K2 che permise a noi italiani d'essere i primi a raggiungere la seconda vetta più alta al mondo ma soprattutto la più difficile da scalare; infatti, molti persero la vita nel tentativo di raggiungerla e persino un nostro alpinista morì in quella nostra conquista. Venne

scelto nonostante avesse 42 anni in quanto era ancora in ottime condizioni atletiche, aveva un'enorme esperienza alpina e conosceva la lingua inglese. Poco prima di morire, in compagnia del figlio e della nipote, riuscì a scalare, nonostante i suoi 78 anni d'età, il Monte Baffelan, vetta simbolo delle Piccole Dolomiti.

Con questo gesto voleva dare l'ultimo saluto al suo amato Baffelan che tante volte aveva scalato da giovane e che rappresentava per lui la sua prima palestra d'alpinismo. All'età di 82 anni morì nella sua Recoaro. Adesso che ho conosciuto le imprese di questo grande alpinista recoarese, vedo le mie montagne con occhi diversi e sono ancora più orgoglioso di vivere in questo piccolo paese montano.

Meggioraro Matteo



ISTITUTO ONNICOMPRESIVO RECOARO TERME

GRAZIE!

Bambini e insegnanti desiderano ringraziare tutte le persone che hanno contribuito e si sono gentilmente prestate per la realizzazione di questo progetto educativo e didattico.

*Docenti e alunni della Casse 5^
Scuola Primaria Capoluogo,
Recoaro Terme*

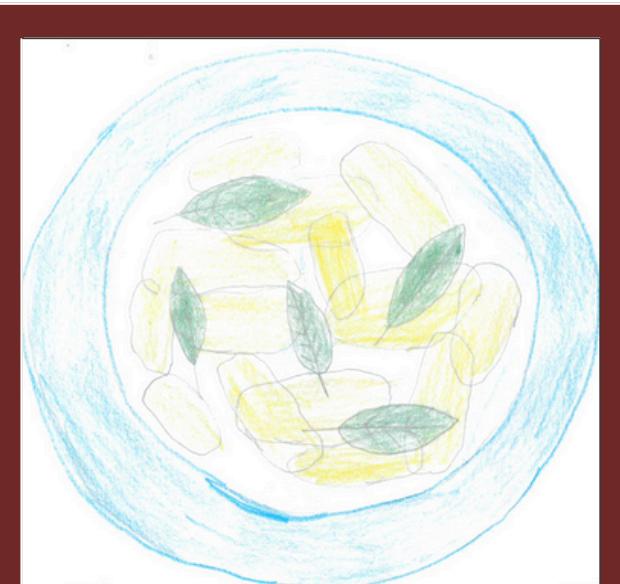
PAROLA DI INTENDITORE



D'ESTATE PROVA A BERE UN GINGERINO
E TI RINFRESCHERAI DI PRIMO MATTINO!



TRA QUESTE MONTAGNE NASCE L'ACQUA PIU'
LIMPIDA E PURA.
VIENI A PROVARLA!



MANGIA GLI GNOCCHI CON LA FIOFETTA
E LA TUA CENA SARÀ PERFETTA!